

NOTIZIARIO

I. — Informazioni sulle condizioni dell'emigrazione italiana nella Provincia di Ontario (Canadà).

a) *Colonia italiana in Port Arthur.* — La colonia italiana di Port Arthur si compone di circa 600 persone, quasi tutte provenienti dalle Calabrie e dal Veneto.

Circa dieci famiglie italiane esercitano il piccolo commercio dei generi alimentari nostrani, delle verdure e dei dolci. Una grandissima parte dei connazionali è addetta alla costruzione di tronchi ferroviari, allo scarico delle merci, del carbone, ed altri lavori manuali.

Le principali imprese che occupano i nostri operai sono le tre grandi compagnie delle linee ferroviarie transcontinentali.

I salari sono in media da 20 a 30 soldi per ora, con un orario di lavoro di 10 ore. La condizione finanziaria generale della colonia italiana è agiata e gli operai nostri sono apprezzati come lavoratori sobrii, robusti e tranquilli.

Devesi lamentare che essi non abbiano ancora formato alcuna Società italiana di mutua beneficenza.

Non è consigliabile che altri nostri connazionali si dirigano attualmente in Port Arthur, perchè molti lavori sono finiti o sospesi, causa della stagione molto avanzata.

b) *Colonia italiana di Fort William.* — In Fort William, situato nella parte occidentale della provincia dell'Ontario, la nostra colonia si compone di 1600 italiani, in grande maggioranza Veneti e Calabresi; gli altri sono Abruzzesi e Piemontesi.

Non vi è alcun professionista italiano, ma vi è solo un sacerdote. Circa una ventina di connazionali sono addetti al commercio di generi alimentari, o possiedono panetterie, macellerie, rivendite di frutta e dolci, più un negozio per lo smercio di biciclette.

I nostri operai sono occupati in gran parte come braccianti allo scarico del carbone e delle merci al porto, in lavori manuali vari, alla costruzione di tronchi ferroviari o di opere edilizie e come spazzini della città.

Le principali compagnie o ditte che impiegano operai italiani sono: la Canadian Pacific Ry., la Canadian Northern Ry., il Grand Trunk Pacific Ry., la Canada Iron & Foundry Corporation, la Canada Car & Foundry Co, ed altre.

La maggior parte dei nostri connazionali sono forti e sobrii lavoratori, i quali si adattano facilmente all'ambiente.

I salari variano anche qui da 20 a 30 soldi all'ora con un orario di lavoro di 10 ore. La condizione finanziaria della colonia è eccellente e molti sono riusciti a farsi una discreta posizione.

Esiste qui una sola Società italiana di mutua beneficenza, la « Principe di Piemonte », fondata nel 1909 con una quindicina di soci.

Non è consigliabile che i nostri operai si dirigano per questo anno in cerca di lavoro a Fort William, poichè si verifica già esuberanza di mano d'opera e, per mancanza di lavoro, circa 500 italiani si sono recati nel solo mese di settembre negli Stati Uniti. La nuova ferrovia della « National Transcontinental Ry. », che occupava parecchie centinaia di operai, sta per finire i lavori e procede di mano in mano a licenziamenti.

c) *Colonia italiana di Toronto.* — Formano la colonia italiana di Toronto circa 9 mila connazionali con dimora stabile, ed altri 5 mila vi risiedono temporaneamente, la maggior parte provengono dall'Italia meridionale. I professionisti italiani sono pochissimi e non vi sono che due sacerdoti. Sette connazionali esercitano il commercio all'ingrosso di generi alimentari nostrani e parecchi altri sono piccoli commercianti di frutta e verdure.

La maggior parte degli italiani sono contadini, che esercitano però il mestiere di bracciante, lavorando dalle 9 alle 11 ore al giorno con un guadagno medio di dollari 1,75 a 2,25.

Le principali compagnie che impiegano nostri operai sono: la « Canada Foundry Co. » che ne ha 100-150; la « Simpson & Son, Knitting Mills » che ne ha 25-30.

La colonia si trova in buone condizioni finanziarie ed è molto ben vista dai Canadesi. Il valore dei beni immobiliari degli italiani in Toronto si fa ascendere a circa un milione di dollari.

Vi sono in Toronto quattro Società italiane di mutua beneficenza: la « Umberto I » fondata nel 1888 con 100 soci; la « Società operaia » fondata nel 1890 con 120 soci; la « Vittorio Emanuele » fondata nel 1905 con 40 soci; e la Società segreta dell'ordine « Unione Siciliana del Canada, Concilio Supremo », fondata il 27 febbraio 1913 con 225 soci.

In Toronto si pubblica anche un giornale settimanale italiano: « La Tribuna Canadiana ».

d) *Colonia italiana di Hamilton.* — La colonia italiana di Hamilton si compone di circa 4000 persone, provenienti dalla Sicilia, dall'Abruzzo, dalle Marche, Friuli, Toscana, Campania e Calabria. Non vi sono professionisti e vi si trovano solo due sacerdoti, uno cattolico e l'altro evangelico.

Dieci commercianti italiani esercitano il traffico dell'importazione di generi alimentari nostrani; vi sono poi 22 piccole rivendite di frutta e verdura, tre sartorie, sei saloni da barbiere, sette macellerie, quattro calzolerie, una fabbrica di sigari italiani.

La grande maggioranza dei nostri operai si occupa nelle fonderie, in cotonifici, sartorie, presso imprese di costruzioni edilizie e di manutenzione delle strade ferrate. Essi lavorano dalle 9 alle 10 ore al giorno, con paghe variabili da un minimo di dollari 1,75 ad un massimo di dollari 4 al giorno.

Le principali imprese che impiegano operai italiani sono: la « Steel Plant » con 500, la « Deering » con 300, la « National Steel Car » con 200, il cotonificio con 100, ed altri 200 o 300 connazionali sono presso altre compagnie.

La colonia è in ottime condizioni morali e finanziarie, ed il valore dei beni immobiliari da essa posseduti si fa ascendere a dollari 300 mila.

Esiste una Società italiana di mutua beneficenza, fondata nel 1910 con 90 soci. In Hamilton si pubblica pure un giornale italiano settimanale, dal titolo « L'Italia di Hamilton ».

II. — Il lavoro a domicilio nei grandi centri industriali degli Stati Uniti.

Gli Stati Uniti del Nord America, sebbene si trovino in arretrato in confronto dei principali paesi industriali d'Europa, hanno sancito, in questa ultima decade, tutta una serie di leggi sul lavoro delle donne e dei fanciulli, sui salari operai, sulle indennità da corrisponderci in caso di infortunio, e, in genere, su tutti i principali aspetti della vita operaia moderna. Queste leggi, pur con le caratteristiche scappatoie messe per il beneficio dell'imprenditore, rappresentano sempre una garanzia per un trattamento più equo ed umano dello operaio.

Ma con il succedersi e l'estendersi di queste leggi, si venne sostituendo, in misura sempre maggiore, al lavoro negli opifici, quello compiuto nelle case: il così detto « home work ».

Alle volte si tratta di veri e propri laboratori, con largo uso di macchine, eserciti clandestinamente; ma più che tutto importa il fatto che questo lavoro è compiuto nella casa stessa dell'operaio, dove, quindi, le leggi, approvate per la protezione dell'operaio stesso, non possono trovare applicazione di sorta.

E, ad eccezione di quelle industrie che, per la loro natura, non rendono possibile il lavoro compiuto nella casa dell'operaio, si può dire che tutte le altre, almeno in una parte della lavorazione alla

quale sono sottoposti gli oggetti di loro produzione, si avvalgano largamente di questo « home work ».

Caratteristico è il mezzo, con il quale nello Stato di New York si elude una legge che, per ragioni sanitarie, proibisce la preparazione industriale di prodotti alimentari nelle case private. E il mezzo consiste nella vendita fittizia, che l'imprenditore fa all'operaio, delle materie greggie, coll'intesa che l'operaio dovrà rivenderle all'imprenditore stesso, non appena sia terminata l'opera sua.

Mancano, o quanto meno scarseggiano, statistiche relative a questo « home work ». Da un'inchiesta condotta al riguardo è risultato in modo sicuro che il lavoro compiuto nelle case operaie è in aumento in tutti gli Stati, ad eccezione del solo Stato del Michigan.

Nella città di New York, ad esempio, dove nel 1902 esistevano solo 2500 case con licenza del « Department of Labor » per « home work »; le licenze stesse nel 1912, vale a dire nello spazio di dieci anni, erano salite a 15 mila: questa cifra, a sua volta, non rappresenta forse che una metà delle case dove è compiuto lavoro a domicilio. Supponendo che in ciascuna di queste 30 mila case dieci famiglie attendano a questo genere di lavoro, si giunge ad un totale di circa 300 mila famiglie, pari a più di mezzo milione di persone per la sola città di New York.

La grandissima maggioranza di questi operai a domicilio è costituita da donne e fanciulli, appartenenti a quella classe di « unskilled laborers », in cui gli italiani figurano largamente.

E le condizioni di New York si verificano ugualmente in tutti i grandi centri industriali: Filadelfia, Baltimore, Pittsburg, Chicago, Providence, Worcester, Boston, ecc.

III. — Tassa per i rimpatrianti dal Canada, per la via degli Stati Uniti.

Fino a poco tempo fa, coloro che dal Canada si recavano agli Stati Uniti per imbarcarsi nei porti di Boston, New York, ecc., dovevano pagare, al confine degli Stati Uniti, la tassa individuale di ammissione (head tax) di quattro dollari, come immigranti, e ne ritiravano regolare ricevuta.

Al momento dell'imbarco, le ricevute venivano ritirate dall'agente della Compagnia che rimborsava ai rimpatrianti i quattro dollari, riscuotendoli poi, a sua volta, dalle Autorità d'immigrazione degli Stati Uniti.

Per speciale concessione fatta ora dalle Autorità d'immigrazione degli Stati Uniti, i passeggeri provenienti dal Canada agli Stati Uniti per imbarcarsi nei porti della Unione, purchè siano muniti di regolare biglietto d'imbarco acquistato nel Canada, sono esenti

dal pagamento dei quattro dollari e possono trattenersi 40 giorni negli Stati Uniti.

La Compagnia di navigazione deve però dimostrare alle Autorità d'immigrazione degli Stati Uniti, che il passeggero è partito dagli Stati Uniti entro il termine sopraindicato, altrimenti deve essa rifondere la « head tax ».

Tale concessione delle Autorità d'immigrazione degli Stati Uniti fu notificata ai loro rispettivi agenti nel Canada, con circolare in data 23 settembre 1913, dalle seguenti Compagnie di navigazione che ne fruiscono: Allan Line, American Line, Anchor Line, Austro-American Line, Cunard Line, Fabre Line, French Line, Greek (Hellenic) Line, Hamburg-American Line, Holland-American Line, Italia, La Veloce, Lloyd Italiano, Lloyd Sabaudò, National Greek Line, Navigazione Generale Italiana, North German Lloyd, Norwegian-American Line, Red Star Line, Russian-American Line, Scandinavian-American Line, Sicula Americana, Spanish Line, White Star Line.

IV. — Colonizzazione in Florida (Stati Uniti).

La natura delle terre della Florida è sabbiosa, e sebbene vi si producano diversi generi agricoli, questi richiedono sistemi scientifici di coltivazione e di concimazione.

Una immigrazione italiana nella Florida potrebbe attuarsi solo da parte di persone provviste di larghi mezzi pecuniari per fare degli esperimenti ed attenderne a lunga scadenza i risultati.

V. — Movimento migratorio negli Stati Uniti dell'America del Nord (Dalle statistiche ufficiali del Governo Federale).

AGOSTO			
	1913	1912	Differenza pel 19
Immigranti di tutte le nazionalità			
Arrivati	126,180	82,377	+ 43,803
Partiti	23,242	25,725	— 2,483
Immigranti di nazionalità italiana			
Arrivati	31,762	16,841	+ 14,921
Partiti	6,171	7,464	— 1,293

SETTEMBRE

	1913	1912	Differenza pel 1913
Immigranti di tutte le nazionalità			
Arrivati.	136,247	105,611	+ 30,636
Partiti	19,241	23,728	- 4,487
Immigranti di nazionalità italiana			
Arrivati.	36,390	23,908	+ 12,482
Partiti	4,907	6,672	- 1,765

VI. — Paghe e ore di lavoro negli Stati Uniti.

L'ufficio di statistica del Dipartimento Federale del Lavoro ha recentemente pubblicato il risultato di uno studio fatto per constatare la diminuzione delle ore di lavoro e l'aumento della paga che i lavoratori in genere hanno ottenuto nel periodo di tempo che corre dal 1907 al 1912 compresi.

Per raccogliere il materiale di studio, il Dipartimento si è rivolto principalmente alle unioni di mestiere, rilevando i dati più importanti dalla graduatoria delle paghe che molte unioni conservano o dalle copie di contratti che molti industriali usano fare con la massa dei loro operai.

Per semplificare, la lista dei generi di lavoro fu limitata a 40, e le città prese in considerazione in tutti gli Stati Uniti furono 39; in queste sono naturalmente compresi i centri più popolati della Federazione, che sono per natura anche i principali centri industriali. Ma vi trovarono anche posto alcune città di Massachussetts, per la sua importanza nell'industria tessile, e Scranton, nello Stato di Pennsylvania, per essere il centro dei famosi campi di antracite.

In queste 39 città riunite insieme vive oggi un quinto della popolazione degli Stati Uniti, e più precisamente due terzi del totale della popolazione urbana, ed un terzo circa della popolazione dell'Unione che si calcola impiegata in lavoro proficuo.

Si è dovuto naturalmente limitare lo studio alle paghe orarie, tralasciando quelle a cottimo, che ancora prevalgono in molte industrie ed in date regioni.

La tabella che segue riguarda i principali generi di lavori e le due colonne di cifre rappresentano: la prima, la percentuale di dimi-

nuzione nelle ore di lavoro settimanale ottenuta dall'operaio nel periodo 1907-912; la seconda, la percentuale dell'aumento nella paga settimanale, alla quale contemporaneamente l'operaio è arrivato.

MESTIERI	Percentuale della diminuzione delle ore per settimana	Percentuale dell'aumento delle paghe per or
Muratori	2,1	5,5
Aiutanti muratori	0,25	6,5
Falegnami	1,2	11,1
Lavoranti in cemento	1,8	5,7
Lavoranti in cemento	0,7	16,2
Lavoranti in cemento	1,4	17,5
Applicatori dei condotti del gas	0,1	9,1
Manovali muratori	3,0	5,9
Specialisti in impianti elettrici .	1,3	15,4
Loro aiutanti	2,6	11,7
Pittori	1,9	12,6
Stuccatori	0,9	5,0
Loro aiutanti	1,0	8,2
Piombini	1,2	10,7
Applicatori di lamiera	1,7	12,9
Loro aiutanti	1,7	15,1
Lavoranti in ferro per costru- zioni di palazzi	2,7	11,1
Tagliatori di granito	2,0	5,3
Tagliatori di pietra	0,5	1,6
Fabbro-ferrai	2,1	10,3
Loro aiutanti	2,2	16,4
Calderai	1,6	15,6
Loro aiutanti	2,4	16,9
Macchinisti	2,2	9,6
Fonditori	1,3	7,4
Modellatori in legno	2,8	8,3
Legatori	11,1	16,8
Compositori	—	10,0
Applicatori di contatori elettrici	4,2	17,5
Meccanico linotipista	0,2	7,0
Stampatori	9,8	22,6
Tipografi lavoranti a macchine rotatrici	6,0	21,0
Compositori di giorno	0,5	10,4
Compositori di notte	0,1	6,1
Linotipisti di giorno	0,4	8,6
Linotipisti di notte	0,3	5,9

Vengono quindi le paghe, gli orari settimanali per i diversi generi di lavori nelle diverse città prese in considerazione per queste statistiche.

Limitandoci a considerare le principali categorie di lavori nella città di New York, troviamo che qui spesso le paghe e gli orari sono diversi secondo le diverse unioni per lo stesso mestiere; queste unioni sono distinte per nazionalità, il che mostra quanto numeroso sia lo elemento operaio straniero in questo centro.

I panettieri di 1^a, 2^a e 3^a classe di una di queste unioni arrivano ora a prendere rispettivamente 50,98; 39,22; 37,25 centesimi di dollaro per ora e per 51 ore di lavoro.

I muratori prendono fino a 70 centesimi di dollaro per 44 ore settimanali, che è l'orario fisso per tutti i lavoratori di costruzioni in genere, scalpellini, tagliatori di granito, ecc. In tali categorie, la paga minore è presa dai braccianti scavatori, tra i quali sono numerosissimi i nostri emigranti, ed è di 22,50 centesimi di dollaro all'ora.

Per i lavoratori del ferro le paghe variano assai a seconda che si tratta di lavori all'aperto o no. Per esempio: tra i costruttori di caldaie i primi prendono 53,13 centesimi di dollaro, ed i secondi solo 41,67; in tali lavori l'orario settimanale è in media di 53 ore se nell'interno, e di 44 se all'esterno.

Tralasciamo le paghe e gli orari delle moltissime categorie di operai indicate nel rapporto; notiamo solo che là, dove le unioni sono distinte per nazionalità, quelle italiane hanno quasi sempre le paghe minori e gli orari più lunghi.

Una clausola speciale dell'unione ungherese dei panettieri è che ogni socio non può lavorare più di cinque giorni la settimana, in modo da lasciare una giornata ad un socio della stessa unione che sia disoccupato.

VII. — Note agricole sullo Stato di Connecticut (Stati Uniti).

Clima e suolo. — Il Connecticut è il 46.mo per superficie ed il 31.mo per popolazione tra gli Stati dell'Unione. La maggior parte dello Stato è costituita da piccoli altipiani suddivisi da innumerevoli valli, e terminanti sulla costa sulla solida pianura. Verso ovest le colline si fanno alte fino a diventare montagne sui confini dello Stato di New York. La vallata principale è quella chiamata Connecticut Basin ed occupata in parte dal fiume Connecticut.

Il clima è quello solito chiamato degli Stati nord atlantici, con abbondanza di pioggia in genere che porta maturazione a qualunque raccolto. Si può dire che la qualità del suolo per tutti i terreni del Connecticut è direttamente o indirettamente di origine glaciale. Naturalmente le porzioni più depresse e le valli sono meglio d'ogni altra

parte ricche di terreno di medio impasto, ottimo per l'agricoltura, la quale varia dalla coltivazione del tabacco fino ad ogni genere di frutta che sul pendio dei colli esposti al sole viene benissimo. La prevalenza però è ancora data dall'orticoltura, la quale, per la vicinanza delle grandi città, ha preso in questo Stato un enorme sviluppo.

Nelle porzioni più elevate dello Stato si ottengono degli ottimi foraggi e del granturco in zone alternate da ricche foreste.

Raccolti principali. — Essi vanno in quest'ordine: fieno e foraggi per sette milioni di dollari all'anno, tabacco per quattro e mezzo, patate per due, granturco per uno e mezzo. Nel 1909 si ottennero nello Stato, 48 bushels di granturco per acre (1) pel valore di 32 dollari, e 26 bushels di altri cereali per 16 dollari. Il fieno ed i foraggi stavano in media per una tonnellata e mezza circa per acre e 18 dollari di valore; le patate 112 bushels e 78 dollari ed il tabacco 1752 pounds (2) per acre valutato dollari 275.

Come abbiamo già detto, l'orticoltura è poi molto sviluppata e dà dei grandissimi profitti a chi la sa ben condurre per la vicinanza delle grandi città e principalmente per il mercato di New York.

Allevamento del bestiame. — Il valore del bestiame che si trovava nello Stato del Connecticut al 1910 era calcolato come segue: bovini per 7 milioni di dollari, cavalli per 6, pollame per un milione, suini per mezzo. Vengono quindi le pecore, le api, ecc.

Quasi tutte le *farms*, a differenza di altri Stati, allevano porci, e la coltura del pollame va di pari passo coll'orticoltura.

Prezzo dei terreni. — Più di due terzi dell'area totale del Connecticut è suddivisa in *farms*, e la New London County è quella che ne conta più di tutte.

Il valore medio dell'acre di *farma* era nel 1910 di 33 dollari, andando da un minimo di 10 dollari, come si può trovare nella parte orientale dello Stato, fino a 100 dollari nella Fairfield County. Nelle Contee di New Haven e Hartford l'acre vale in media 25-50 dollari. Nel 1910 poi si calcolava che il valore medio della *farma* con tutto l'equipaggiamento fosse di 4,200 dollari.

Spese di coltivazione. — Il più dei due terzi degli agricoltori del Connecticut si servono di lavoro salariato con una spesa annua media di circa 400 dollari di cui un quinto lo danno come vitto ed alloggio.

Quattro quinti degli stessi agricoltori devono comperare del foraggio per le loro bestie, e tre quinti si calcola che comperino concime con una spesa media all'anno per questo di 125 dollari.

Notizie varie. — Non si può che insistere sul sicuro successo che offre in questo Stato l'agricoltura e specie l'orticoltura a chi vi si vo-

1) bushels (per cereali) = litri 35,242; acre = 4047 m. q. (are).

2) pound = libbra (grammi 453,59).

glia e sappia dedicare: non è tanto il capitale che occorre, che può essere piccolo, quanto l'energia, la costanza e la sapienza nel saper scegliere i generi da coltivare più adattati a quella parte di terreno che uno ha e più richiesti dal mercato vicino.

I giornali locali pubblicano generalmente sempre un listino delle terre in vendita e poi chi volesse ulteriori informazioni sulla qualità dei terreni, la concimazione, il valore dei prodotti, ecc., può rivolgersi al Segretario dello State Board of Agriculture, in Hartford, Conn.

Lo Stato del Connecticut dipende dal distretto consolare di New York che vi tiene una agenzia consolare in New Haven, Conn.

VIII. — Note agricole sullo Stato del Massachusetts (Stati Uniti).

Clima e suolo. — Il Massachusetts per superficie è il 44.^{mo} tra gli Stati dell'Unione, ma per popolazione è il sesto. Esso topograficamente si divide in quattro parti principali che sono: la bassa pianura lungo la costa, l'altipiano orientale, il bacino del Connecticut, che comprende anche la catena del « Holyhoke » ed infine l'altipiano occidentale colla « Berkshire Valley ».

Il clima è a stagioni ben definite, e con abbondante caduta di pioggia tutto l'anno.

Circa la qualità del suolo diremo che essa non è molto varia in sostanza, ma le diverse qualità del terreno si vedono rappresentate quasi dappertutto.

Tutti questi terreni derivano naturalmente per via indiretta o per via diretta dalla zona glaciale di cui lo Stato anticamente faceva parte. Le alte montagne, denudate di quasi tutta la loro superficie friabile, mostrano l'ossatura, mentre le valli ed anche i colli più bassi sono ricoperti di un abbondante strato di depositi glaciali.

Lungo il corso dei fiumi poi, la natura del terreno è così fine che il mais ed i foraggi vi crescono riccamente, mentre altre anfrattuosità della parte sud-est dello Stato costituiscono zone splendide per l'orticoltura. Lo stesso si dica per i terreni che stanno nelle vicinanze di Boston e nelle valli del « Merrimack » e dei suoi tributari.

Come terreno di *farma*, per i diversi generi di coltivazione, sono famosi quelli del bacino del Connecticut, dove di anno in anno la coltura del mais e dei cereali in genere e l'allevamento delle cipolle va riducendo lo spazio destinato al tabacco, che una volta costituiva qui il raccolto principale dello Stato.

Nella « Berkshire Valley » ed in genere nella parte ovest del Massachusetts, il terreno è difeso da un substrato calcareo che lo rende ottimo per la coltivazione del granturco, mentre i colli difendono la loro tradizione dell'ottima pastura.

Raccolti principali. — Il Massachusetts non si può classificare

naturalmente tra gli Stati più produttivi, ma in via relativa li batte quasi tutti nel rendimento per acre di alcuni prodotti.

Per esempio, secondo i dati del « Dipartimento Federale dell'Agricoltura », per il 1908, mentre il raccolto medio degli Stati Uniti per acre del mais, dell'avena e delle patate era rispettivamente 53, 26, 25 e 85 bushels, nel Massachussetts si ottennero bushels 40, 33 e 95.

Ciò ha ancora più importanza se si considera che i raccolti di cui ora ci siamo occupati non sono i più favoriti in questo Stato. Tuttavia non è a credere che questi ottimi risultati siano dovuti solo alla qualità del terreno, perchè è ben nota ed è citata ad esempio l'abilità, la costanza, e la tradizione dell'agricoltore del Massachussetts di cui si parla in tutti gli Stati Uniti.

Allevamento di animali. — Il valore di alcune razze di animali è qui esposto secondo il censimento del 1910: vacche per 9 milioni di dollari, cavalli per 8, suini per un milione, pollame per un milione e mezzo. In quell'anno si calcolava che in tutto lo Stato vi fosse un valore di circa 21 milioni di dollari in animali in genere.

Il 74 % delle *farms* tenevano vacche da latte per un valore medio di circa 45 dollari per animale.

Prezzo dei terreni. — Il valore dei terreni nel Massachussetts si mantiene ragionevole, e mentre in alcuni Stati si domandano per terre da ortaglia fino da 200 a 1000 dollari per acre, nel Massachussetts se ne possono avere dei buoni per 100 dollari e dei discreti anche a 15. Le *farme* valgono in media 25 dollari per acre compresi gli stabili, ma se ne possono avere anche per 10.

La ragione dei bassi prezzi sta naturalmente nel fatto che vi sono molti terreni disponibili sul mercato. Secondo un calcolo fatto nel 1905, gli acri di terra atta alla coltivazione sommavano a più di 4 milioni, dei quali un solo milione erano coltivati, un milione e 200 mila non lo erano, mentre lo avrebbero potuto essere, e due milioni erano ingombri da foreste. Delle terre non coltivate, un milione di acri erano usate a pastura ed i rimanenti, cioè circa 200 mila acri, erano classificati come atti alla coltivazione ma non preparati.

Volendo venire a maggiori particolari diremo che, ad esempio, vi sono larghe estensioni di terreno che per anni hanno visto crescere delle mele selvatiche e che quindi, solo che fossero un po' coltivate, si cambierebbero in frutteti meravigliosi. Vi sono poi agricoltori che hanno da anni lasciato in abbandono parte delle loro terre perchè non più produttrici di un buon foraggio e vi hanno lasciato crescere della boscaglia. Or bene questi agricoltori sono disposti a cedere queste zone a prezzo bassissimo piuttosto che mettervi tempo e denaro nel riabilitarle. Vi sono poi anche molte Società del legname disposte a vendere per poco zone da esse disboscate e che potrebbero venire con buon utile o rimesse a bosco o ripulite.

Spese di coltivazione. — L'agricoltura del Massachusetts deve per tre quarti ricorrere a lavoro salariato con una spesa media di 450 dollari all'anno, di cui un quinto dà sotto forma di vitto ed alloggio. In dieci anni la spesa per lavoro salariato è aumentata di più del 60 %, mentre è cresciuta di poco la spesa per il concime chimico, che si calcola ad un centinaio di dollari circa in media per ogni *farma* ogni anno.

Notizie varie. — Concludendo, il Massachusetts ha bisogno e può dare da vivere bene a un grande numero di buoni agricoltori che vi si volessero stabilire. Si pensi, data la grande popolazione di questo Stato che è di circa 3 milioni di abitanti, e data la popolazione compresa in un raggio di 300 miglia da Boston, e che è di ben 23 milioni di abitanti, quale sia la domanda del mercato per i prodotti della campagna. Si noti che una fitta rete di ferrovie taglia questo Stato in ogni senso, mentre alle ferrovie fanno buona concorrenza strade di macadam dure e ben tenute che allacciano i piccoli ai grandi centri per ogni dove.

L'agricoltore del « Berkshire » o della « Connecticut Valley » può spedire in 24 ore di ferrovia i suoi prodotti sul mercato di Boston, i quali sono i più lontani, mentre l'orticoltore fino a 30 miglia dalla città vi può arrivare coi carri.

Ed è questo il punto, secondo gli esperti, più importante da considerare nell'industria agricola del Massachusetts, cioè la poca spesa del trasporto. Giacchè si è calcolato che, in media, per esempio la frutta costa al produttore 10 cents per 100 pounds a trasportarla sul mercato di Boston.

Inutile dire poi che questo Stato si vanta di possedere le migliori scuole e meglio distribuite di ogni altro Stato dell'Unione, comprendovi scuole gratuite, biblioteche pubbliche, ecc., facilmente frequentabili, grazie anche alla rete fittissima di tram elettrici che attraversa la campagna.

Chi voglia infine avere notizie più particolareggiate su quanto abbiamo detto, non ha che a rivolgersi al « Secretary, State Board of Agriculture », in Boston, Mass.

Lo Stato del Massachusetts dipende per la massima parte dal Regio Consolato di Boston direttamente, meno alcune contee che sono sotto la giurisdizione di un Regio Agente Consolare in Springfield, Mass.

IX. — Note agricole sullo Stato del New Hampshire (Stati Uniti).

Clima e suolo. — Il New Hampshire appartiene al gruppo più settentrionale degli Stati dell'Unione sull'Oceano Atlantico, sopra il quale esso sbocca con una piccola striscia di costa tra gli Stati del

Massachusetts al sud e del Maine al nord. Il New Hampshire è montuoso specialmente nel centro e verso nord dove le « White Mountains » s'innalzano fino a 6000 piedi. Lo Stato è famoso per le sue stazioni climatiche estive, perchè in quella stagione il clima si mantiene sempre delizioso. Gli inverni sono rigidi. La caduta di pioggia è in genere abbondante tutto l'anno.

Il terreno dello Stato è il prodotto dell'azione glaciale sopra le rocce granitiche dei monti, sul quale i fiumi hanno mescolato i loro depositi. Ne risulta quindi una grande differenza di luoghi per produttività, la quale è maggiore naturalmente nelle valli solcate dai fiumi meno rapidi. Così mentre le valli in genere, la pianura costiera e i bassi colli in questo Stato sono relativamente fertili, la parte montuosa è piuttosto arida.

Le caratteristiche agricole di questo Stato sono la foresta, il frutteto, la produzione del latte e, nelle parti basse e più meridionali, l'orto.

Raccolti principali. — Dai calcoli fatti nel 1910 per la produzione agricola del New Hampshire, il prodotto principale risultava essere il foraggio, al quale prodotto era data una estensione di terra sedici volte maggiore che quella concessa a tutti i cereali in genere. Tra questi ultimi si distinguono il mais e l'avena, ma sono famosi i fagioli di cui si fa un grande consumo negli Stati del nord. Seguono quindi le patate, ecc.

Come valore del prodotto per acre, sta primo il mais con 45 bushels valutati a 31 dollari, poi viene l'avena con 35 bushels per 20 dollari. Seguono quindi il foraggio con una tonnellata per acre a 15 dollari e le patate che arrivano a dare in media 136 bushels in un anno valutati a 70 dollari.

Famosa peraltro è la frutta raccolta sui colli del New Hampshire, ricca di profumo e di colore.

Allevamento di animali. — In dieci anni dal 1900 al 1910 si calcola che il valore totale degli animali da lavoro per l'agricoltura nel New Hampshire è aumentato del 13 %, e l'aumento riguarda principalmente le vacche da latte ed i cavalli. Naturalmente la pastorizia ha qui un grande sviluppo e alto è il valore dei greggi.

Prezzo dei terreni. — Nel 1910 il valore medio della *farma* nel New Hampshire era calcolato a 3.800 dollari dei quali 440 in animali, 217 in strumenti e macchine ed il resto per la terra e per la casa. Questo lavoro odierno rappresenta quasi il doppio di quello di 60 anni fa. Nel 1910 la *farma* aveva in media 120 acri valutati a 27 doll. l'uno.

Quasi la metà delle *farme* nel New Hampshire sono di una ampiezza contenuta tra i 50 e i 70 acri, ma ve ne sono moltissime che si limitano ad una superficie che oscilla da 3 a 20 acri. Date le qualità orografiche di questo Stato, quasi ogni *farma* ha porzione di bosco,

pastura di coltura intensiva e di ortaglia. La terra più fertile si vende in media a 50 dollari l'acre, ma molti agricoltori cederebbero, a prezzi molto più bassi di questo, tratti della loro *farma* che solo domandano un po' di denaro, delle braccia e dell'intelligenza per essere convertiti in ottimi frutteti.

Nel New Hampshire non vi sono terre pubbliche in vendita nè da parte dello Stato nè da parte della Federazione.

Spese di coltivazione. — Si calcola che ogni *farma* nel New Hampshire spenda all'anno circa 200 dollari in lavoro salariato, somma di cui un quinto è dato come vitto ed alloggio. In dieci anni questa somma è aumentata di circa il 50 %, il che dimostra quale attività si sia andata sviluppando tra gli agricoltori di questo Stato negli ultimi dieci anni, ciò si può dedurre anche dall'aumento nella spesa media annuale per concime: spesa aumentata del 40 %. Si calcola oggi a 33 dollari l'anno questa spesa in media per *farma*.

Notizie varie. — Un'ottima industria in questo Stato sarebbe il rimboschimento, perchè la qualità degli alberi è famosa per grossezza, per altezza e per pregio. Ma siccome per portare a pienezza una foresta si richiedono da 25 a 30 anni di tempo, non è precisamente questa industria più favorita dall'agricoltore americano che vuol presto vedere il frutto del suo denaro e della sua fatica.

L'industria invece a cui lo Stato pare si dia di preferenza è quella del forestiere nei mesi dell'estate: ne fanno fede l'enorme numero di *hôtels* e di *boarding houses* sparsi in ogni dove, che si uniscono a più di 500 ville private nell'albergare cittadini degli Stati meridionali sfuggiti ai torridi calori estivi. Tutti questi *hôtels* peraltro e queste ville costituiscono in quei mesi dell'anno, per l'agricoltore intelligente, un ottimo mercato ai prodotti del suo orto e del suo frutteto.

Da questa speciale industria di albergare forestieri è nata da lunghi anni una fitta rete di ottime strade carrozzabili, e di binari, per cui le comunicazioni sono facili ed il telefono si trova dovunque.

Lo Stato poi gareggia con quelli vicini per il numero e la bontà delle sue scuole.

Per ogni altra informazione dirigersi al « Secretary, State Board of Agriculture », Concord, N. H.

Lo Stato del New Hampshire è sotto la giurisdizione del R. Consolato di Boston, Mass.